

debba eccedere i tre quinti della previsione, calcolata sull'introito netto dell'ultimo triennio, escluso il provento eventuale del dazio sui farinacei; con la lettera *b*, si afferma che per tutto il periodo dell'ammortamento l'esazione del dazio rimanga affidata agli agenti della riscossione delle imposte o a mezzo di appalti con vincolo di non variare, senza il consenso del Governo, le aliquote o le tariffe in vigore, nè il sistema di esazione per tutto il periodo suddetto. E finalmente vi è un'altra restrizione, quella della lettera *c*, quindi occorre che non ne derivi inasprimento nè di tariffa, nè di numero di voci.

La mia interrogazione mirava allo scopo di far togliere queste restrizioni, date le circostanze speciali in cui, dopo tutti quei gravi disastri, i disgraziati comuni della Calabria si trovano. E siccome un disegno di legge che modifica alcune disposizioni della legge sulla Cassa dei depositi e prestiti, deve venire presto in discussione, mi auguro che ivi si eliminino tutte queste restrizioni dell'articolo 6 della legge del 1907, perchè se rimanessero, molti di quei comuni non potrebbero usufruire del beneficio della legge speciale.

Spero che l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà darmi su ciò una risposta favorevole; ed allora potrò dichiararmi soddisfatto.

OTTAVI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OTTAVI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il disegno di legge presentato in questi giorni dall'onorevole ministro del tesoro, che trovasi in esame presso la Commissione, non fa che estendere alle provincie della media e dell'alta Italia le disposizioni date in favore della Calabria, relative alla cessione della sovraimposta o dei proventi del dazio consumo per l'articolo 15. Quindi in questo disegno di legge non si potrebbe fare nulla di più di quanto si è fatto per la Calabria, tanto più che l'onorevole Scaglione chiede ora una modificazione della legge del dazio consumo.

Ora di fronte ad un altro disegno di legge presentato dal Governo, quello sulla riforma tributaria, per cui il dazio consumo sarà lasciato completamente ai comuni, io non posso dare oggi alcun affidamento... (*Interruzione del deputato Scaglione*).

Conosco benissimo la disposizione della legge del 1907, a cui egli ha alluso, ma non mi pare opportuno cambiare le disposizioni

sul dazio consumo, mentre si sta studiando di affidare tale reddito esclusivamente ai comuni.

Perciò io ho risposto categoricamente, letteralmente alla interrogazione dell'onorevole Scaglione. Egli mi ha esposto ora altri desideri; ma a questi potrà farsi fronte con disposizioni di altro genere, con nuove provvidenze a favore dei comuni che si trovino ad aver distrutto tutto il reddito dell'imposta fondiaria (cosa del resto non molto facile), e che non possano far fronte in nessun modo col dazio consumo. Si potranno prendere altre provvidenze, per esempio per la costruzione dei pozzi e degli acquedotti; ma non credo di poter dare ora affidamenti nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Segue l'altra interrogazione dell'onorevole Scaglione, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se intenda di fare un esperimento dell'avvocazione della scuola elementare allo Stato, nei comuni dichiarati danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

LUCIFERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il Governo non intende fare un esperimento dell'avvocazione della scuola primaria allo Stato nei comuni danneggiati dal terremoto. Gli parrebbe che proprio mentre sta dinanzi alla Camera un disegno di legge che riordina l'istruzione primaria, l'attuazione di provvedimenti che che farebbero eccezione a quel disegno, verrebbe a sconvolgere, quasi prima che fosse fatta, la legge stessa. Ha invece il saldo intendimento di applicare immediatamente alla Calabria la legge, non appena essa sarà approvata, con la maggiore intensità possibile, e col maggior vigore, e nel tempo stesso di servirsi delle leggi vigenti affinchè tutto quello che si può fare per quelle scuole, possa essere eseguito.

Quindi se l'onorevole Scaglione vorrà anche segnalare dei provvedimenti da eseguirsi sollecitamente perchè le leggi vigenti siano più vigorosamente applicate, il Governo gliene sarà grato e si farà un dovere di seguirne gli opportuni e patriottici suggerimenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Scaglione ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCAGLIONE. Naturalmente non posso dichiararmi soddisfatto di quanto ha esposto l'onorevole sottosegretario di Stato alla